



*Oggi, ripassando il Menone per l'esame d'Istituzioni di Filosofia Antica di fine luglio, arrivo a questo pezzetto di dialogo.*

*Menone, personaggio dubbio e corruttore, tenta di spacciarsi per quel che non e' ma Socrate lo sgama.□*

*Leggendolo, al termine mi vien da ridere, mi torna in mente un altro breve dialogo con mia figlia*

*quando aveva circa sei anni. Li metto entrambi*

SOCRATE - Se ti ricordi infatti, quando io poco fa ti risposi a proposito della figura, respingemmo una risposta di questo tipo, cercava di rispondere attraverso punti ancora in esame e sui quali non c'è ancora un accordo.

MENONE - E li rifiutammo a ragione, o Socrate.

SOCRATE - E allora, carissimo, non devi, mentre si sta ancora cercando che cosa sia la virtù nella sua interezza

, pensare di chiarirla a chiunque, rispondendo attraverso le sue parti, o dicendo qualsiasi altra cosa, ma occorrerà di nuovo porre la stessa domanda, che cos'è la virtù della quale dici ciò che dici: o ti sembra che le mie parole non abbiano senso?

MENONE - A me pare che dici cose giuste.

SOCRATE - E allora rispondi di nuovo da capo: cosa dite che sia la virtù, tu e il tuo amico?

MENONE - O Socrate, prima di incontrarti avevo sentito dire che tu non fai altro che sollevare difficoltà, tu stesso, e farne sorgere agli altri: e adesso, a quel che mi sembra almeno, mi affascinano, mi ammali, realmente mi incanti, al punto che sono pieno di dubbi. E mi sembri, se è opportuno scherzare anche un po', in tutto assolutamente simile per l'aspetto e per il resto a questa piatta torpedine di mare. Essa infatti fa intorpidire chi di volta in volta le si avvicina e la tocca e anche tu mi sembra che abbia fatto ora con me qualcosa di simile, (intorpidire); e infatti veramente io sono intorpidito nell'anima e nella bocca e non so cosa risponderti. Eppure ho fatto diecimila volte innumerevoli discorsi sulla virtù e davanti a molte persone, anche molto bene, a quel che mi sembrava almeno; adesso invece non so neppure dire cosa sia. E mi sembra che tu abbia preso una giusta decisione a non navigare fuori da qui e a non allontanarti dalla patria: se infatti, straniero in un'altra città, *facessi cose del genere, saresti arrestato immediatamente come un incantatore.*

SOCRATE - Sei capace di tutto, Menone, e per poco non m'ingannavi.

Io: Angelica vuoi i ceci o le lenticchie per cena?

Lei: l'uovo.

Io: no, ho detto i ceci o le lenticchie.

Lei: ma è tanto che non lo mangio! Non mi ricordo nemmeno quando l'ho mangiato ...

Io: ma se non ti ricordi ... come fai a dire che è tanto tempo?

Lei: Mamma! Se è tanto tempo è per quello che non mi ricordo.

*Il mio piccolo retore sofista! Mi aveva "intorpidito" come Socrate a Menone.*

V.